

INARSIND SCRIVE AL MINISTRO GIOVANNINI

Comunicato stampa

INARSIND SCRIVE AL MINISTRO GIOVANNINI: NECESSARIO UN CHIARIMENTO SULLA QUESTIONE DELLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN ZONA VINCOLATA

Essere in zona a vincolo paesaggistico non può bloccare edilizia migliorativa di immobili non vincolati e fatiscenti. Una nota inviata al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Enrico Giovannini, InArSind, Associazione Sindacale di Architetti ed Ingegneri Liberi Professionisti, interviene sul recente dibattito riguardante l'intervento di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e volume, inteso come ristrutturazione edilizia in area sottoposta a vincolo paesaggistico. Come è noto, il parere reso dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, secondo il quale con il termine immobili, il legislatore intende anche gli ambiti sottoposti a vincolo in quanto tali, sia gli edifici ricompresi nei medesimi ambiti, ed ancora intende preservare la conformazione dello stato dei luoghi, salvaguardando il territorio da qualsiasi trasformazione che sia esteticamente percepibile, e include, pertanto, anche gli interventi realizzati su edifici compresi in ambiti vincolati nel loro complesso, ha imposto la tutela anche ad edifici di dubbia qualità estetica e funzionale, costruiti nella maggior parte dei casi negli ultimi quarant'anni, da conservare nella loro configurazione originaria soltanto perché ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, impedendone la ricostruzione con canoni estetici e funzionali finalizzati a migliorare quel paesaggio che si vuole tutelare.

INARSIND ritiene che, qualora il legislatore avesse voluto davvero includere gli immobili in area sottoposta a tutela paesaggistica alla limitazione normativa, avrebbe fatto riferimento espressamente agli articoli 134 (Beni paesaggistici), 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e 142 (aree tutelate per legge) del Codice, eliminando così qualsiasi ragionevole dubbio. InArSind auspica l'attenzione del Ministro ed un approfondimento della materia, che potrà giovare del lavoro della Commissione di esperti istituita per la complessiva revisione del DPR 380/2001 ed a cui lo stesso InArSind ha chiesto venga sottoposta la nota inviata.